



Audi

Moramarco
Altamura

Redazione: via Scipione l'Africano, 264 - Tel. 080/5470430 - Fax: 080/5502050 - Email: cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Bari: p.zza Aldo Moro, 37 - Tel. 080/5485111 - Fax: 080/5485220

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Barletta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213



Audi

Moramarco
Altamura

SHOPPING DOPO LA CHIUSURA AL TRAFFICO DI UN ISOLATO DI VIA ROBERTO DA BARI SI ANNUNCIANO SBARRAMENTI DI ALTRI TRATTI DI STRADA

PERSONAGGI ROBERTO CAZZOLLA GATTI, GIOIESE, HA 31 ANNI

«Via le auto dal centro: ok ma prima fate i parcheggi»

L'appello dei commercianti: il rischio è l'asfissia delle aziende

Lo scienziato va in Siberia per l'Ecologia

EZIOLOGIA DELLE ISOLE PEDONALI NEL MURATTIANO

di NICOLA SIGNORILE

Commercianti contro. Tutti vogliono le isole pedonali nel centro murattiano. Ma ci sono quelli che le vogliono subito, anche solo un isolato (il proprio, s'intende, perché chiama clienti) e ci sono quelli che le vogliono ma prima ancora vogliono i parcheggi tutt'intorno al Murattiano (inter-rati, sopraelevati, di scambio, orari e pertinenziali, in tutte le salse).

Il motivo della divisione: se tu togli le auto da una via, io me le ritrovo raddoppiate nella strada adiacente. Ma il buon senso del parcheggio necessario (*no parking, no business*) si scontra con una legge che tutti i tecnici del settore conoscono: i parcheggi non eliminano il traffico ma lo attraggono. Anche a costo di rimanere vuoti.

Per paradosso, oggi il Comune di Bari si trova ad affrontare l'inattesa richiesta delle due società Gestipark (in concordato preventivo): 21 milioni di euro a titolo di risarcimento perché al momento dell'apertura dei parcheggi interrati di piazza Giulio Cesare e di piazza Cesare Battisti non è stata vietata la sosta nelle strade circostanti, come previsto nella convenzione tra costruttori e Comune. E i posti sotterranei destinati a quelle auto - dicono i gestori - sono rimasti invenduti.

Ecco dunque l'eziologia del traffico urbano: l'isola pedonale è l'effetto dei parcheggi? O non ne è forse la causa?

E poi una proposta: una «app» che colleghi tutte le aree di sosta e che segnali le disponibilità di posti

● L'esperimento di chiusura al traffico del primo tratto di via Roberto da Bari scadrà i primi di maggio mentre si annunciano pedonalizzazioni di altri tratti di strada. L'associazione «Borgo murattiano» lancia un appello a esaminare il problema da più sfaccettature e a guardare oltre: «Sono operazioni a basso costo per il Comune ma... il conto lo paga il distretto commerciale di Murat».

D.D'AMBROSIO IN II E III >>

Il giovane ricercatore chiamato dall'Università di Tomsk come professore associato

● A 31 anni, il gioiese Roberto Cazzolla Gatti da meno di due mesi si trova in Siberia dove gli hanno offerto la cattedra di professore associato in Ecologia e diversità biologica all'Università di Tomsk.

SCHEA IN IV >>

UNA SCENA D'ALTRI TEMPI IN CORSO ALCIDE DE GASPERI



G. Onorato

Ecco il trasloco a basso costo

Scena d'altri tempi in corso De Gasperi, davanti alle case dei dipendenti dell'Acquedotto. Un uomo trasporta masserizie stipate in un cartone e due reti da letto su una carrozzina per bimbi. Un'immagine

ne scattata da Giuseppe Onorato per l'associazione «Fotografi di strada». C'erano una volta, per le vie di Bari, personaggi che spingevano carretti di materiale vario. E ci sono ancora.

ALTAMURA



Un'ondata di turisti dagli States per «Ciccillo»

BRUNO IN V >>

VALENZANO

«Pali della luce a rischio» la denuncia di Sel

MIRIZZI IN VI >>

PALO E MOLFETTA

Teenager spacciatori sorpresi dai Cc

SERVIZIO IN V >>

«MISSIONE DIGNITÀ» AIUTATI ANCHE DUE MINORENNI

Due barboni in stazione soccorsi dalla Polfer



BARBONI A Bari Centrale (f. Turri)

● La fortuna che ti volta le spalle, la vita deraglia e si diventa barboni, si vive in stazione e a volte una mano di aiuto arriva da chi non te lo aspetti, la Polizia Ferroviaria. Varato dalla Polfer il progetto «Missione Dignità». Due anziani clochard, molto malati, sono stati soccorsi nella stazione di Bari. Uno è stato ricoverato in ospedale, l'altro riaccolto in famiglia. Aiutati anche due minorenni in fuga da casa

SERVIZIO IN IV >>

STADIO

TEATRO PALAZZO
TEATROPALAZZO.COM
CORSO SONNINO 142/D BARI

SABATO 18 APRILE
ORE 21.00
INFO 080.9753364 - 366.1916284

THE NEW SPRING|SUMMER COLLECTION

VITTGROUP
luxuryoutlet

dal 7 febbraio 2015 a Bari Carbonara in via Partipilo

follow us on **f g+**

CERVELLI IN FUGA

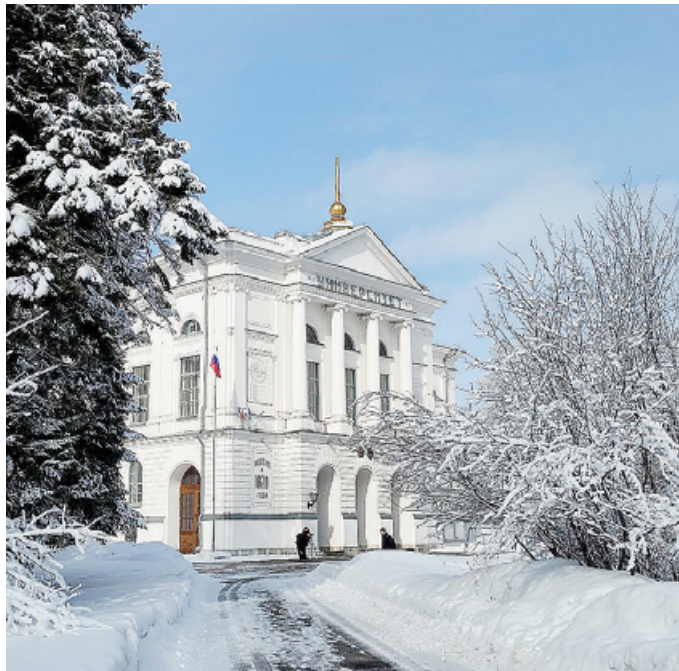
LA PASSIONE PER LA NATURA

IL MERITO: TITOLI E PUBBLICAZIONI

Ignorato dall'Arpa Puglia, lo studioso è stato selezionato dal prestigioso ateneo russo per insegnare Ecologia e diversità biologica

«Amo l'Africa e i tarallini ma la Siberia mi chiama»

Roberto Cazzolla Gatti, 31enne gioiese, è docente a Tomsk



RITA SCHEINA

● Mammaaaa! Dove stanno i maglioni pesanti?». Roberto nel fare la valigia avrà dovuto scegliere quanto di più caldo aveva negli armadi. A 31 anni, da meno di due mesi si trova in Siberia dove gli hanno offerto la cattedra di professore associato in Ecologia e diversità biologica all'Università di Tomsk.

Roberto Cazzolla Gatti è di Gioia del Colle («anche se sono nato a Noci», dice) e una passione per l'ambiente e la natura, da quando era bambino, che lo ha portato ad una laurea specialistica in biologia ambientale ed evolutiva conseguita a Bari ed ora a migliaia di chilometri da casa.

«Quando ero ragazzino - racconta - i miei regali per le promozioni erano viaggi nelle oasi Lipu e Wwf. Adoravo e adoro esplorare il mondo, grazie al sostegno dei miei genitori - quanti libri di scienza hanno comprato per me! - e alla formazione di insegnanti bravissimi che ho incontrato lungo il mio percorso».

In pratica mai avuto un quarto in matematica?

«Per la verità no - ammette ridendo - ma mi appassionano anche le materie letterarie». Roberto racconta le sue esperienze e il suo entusiasmo è contagioso. «Dopo la laurea a Bari le possibilità di fare ricerca come sarebbe piaciuto a me erano veramente molto poche, così grazie al sostegno finanziario della Regione Puglia con il progetto Bolenti Spiriti-Ritorno al futuro, ho potuto frequentare a Roma un



FOTOGRAFO PER PASSIONE

Roberto Cazzolla Gatti, 34 anni, gioiese nato a Noci, è anche fotografo per passione. A sinistra, il paesaggio siberiano in un suo scatto. In alto a destra, l'università di Tomsk dove insegna Ecologia e diversità biologica



ho pensato. L'offerta era allettante; credo che in Italia, ma anche in Europa, di questi tempi sia molto difficile diventare professori universitari a trent'anni. Il sistema è satollo, la ricerca non viene finanziata e la competizione è altissima. Mi sono informato bene su questa università e ho scoperto, inaspettatamente, quanto sia prestigiosa: fra le tre più importanti di Russia e fra le 500 migliori al mondo. Dopo qualche settimana stavo già chiedendo un visto per la Russia e prenotando un volo di sola andata...».

Ma a casa come l'hanno presa?

«I miei familiari ed amici sono abituati a vedermi sempre con la valigia. Quando sono stato in Gabon non sono riuscito a comunicare per quasi un mese. Ora qui in Siberia mi mancano il mare, i panzerotti, il pane e pomodoro con il nostro olio d'oliva, ma nonostante temperature invernali che raggiungono i -40° si vive benissimo. Tomsk viene definita "l'Oxford della Siberia" è un grosso centro molto vivace con oltre la metà dei residenti giovani sotto i 30 anni. Nella valigia sono riuscito a nascondere una busta di tarallini, ma aspetto quest'estate quando potrò ritornare».

Il professor Roberto Cazzolla Gatti insegna e svolge ricerca raccogliendo dati sull'impatto dei mutamenti climatici e studiando gli adattamenti delle specie animali, per farlo è dovuto volare in Siberia, ma come spesso ripete: «Il mondo non è mai troppo grande se visto attraverso le lenti di un ecologo».

master in "Protezione dell'ambiente globale e politiche internazionali". Subito dopo il master per 3 anni ho lavorato per le Nazioni Unite come consulente scientifico negli uffici romani della Fao: avevo 25 anni e la possibilità di collaborare con colleghi di tutto il mondo, ma dopo un po' mi sono reso conto che il lavoro d'ufficio mi stava stretto, così ho deciso di lasciare e dedicarmi completamente alla scienza». Roberto parte prima per i Balcani e poi per l'Indonesia dove lavora per un centro di recupero della fauna selvatica. La sua passione per la natura ha anche un'altra espressione: adora la fotografia che lo accompagna in tutte le sue avventure.

Come è iniziata la sua car-

riera accademica?

«Dopo un anno rientro in Italia per partecipare ad un concorso di dottorato presso l'Università della Tuscia. Tutti mi dicevano che non ci sarei riuscito perché mi ero laureato in un'altra Università, al Sud, e invece io volevo assolutamente essere in quel progetto. Ho studiato con tutta la mia caparbieta e mi sono classificato primo. Da quel momento sono stato in India, Australia e quindici volte in Africa, in sei diversi Paesi del continente: per 5 anni ho studiato le foreste tropicali. Ho vissuto per un mese

con un gruppo di pigmei e ho scritto il mio primo romanzo, *Il paradiso della civiltà* per denunciare ciò che il mondo occidentale sta realizzando a discapito di quei

popoli e della loro natura. Poi ho pubblicato tre libri fotografici su questi luoghi con Villaggio Globale. Ora torno in Africa almeno una

volta all'anno, mi sono ricreduto, il mal d'Africa non è solo una diceria...».

Dall'Africa alle tundre siberiane attraverso lo studio per il Centro euromediterraneo sui mutamenti climatici

PRECOCE

«Già a 25 anni collaboravo con la Fao ma il lavoro d'ufficio mi stava stretto»

STAZIONE CENTRALE AIUTATI DUE MINORENNI FUGGITI DI CASA E DUE ANZIANI BARBONI

La Polizia in soccorso di senzatetto e diseredati

● La fortuna che improvvisamente ti volta le spalle, una fatalità e tutto si trasforma, la vita deraglia e si diventa barboni, si vive in stazione e a volte una mano di aiuto arriva da chi non te lo aspetti, da chi ha il compito di mantenere l'ordine e perseguire i reati come la Polizia Ferroviaria. Qualche numero per capire la dimensione del fenomeno a Bari.

Sono circa 4028 gli «accessi», ovvero gli interventi, anche ripetuti nel tempo sulla stessa persona, effettuati su tutti gli «utenti» che dal 12 aprile del 2014 al 12 aprile di quest'anno si sono rivolti al Centro di ascolto e orientamento nella stazione di Bari, detto Help Center gestito dagli operatori del Caps.

Degli 873 «utenti» (798 uomini e 72 donne, di cui 729 stranieri) ovvero coloro che hanno chiesto aiuto e beneficiato degli interventi sociali o dei servizi di bassa soglia (servizi base come la distribuzione di un pasto caldo, di vestiario o servizi igienici) ben 678 sono stati i nuovi arrivi, coloro che per la pri-

ma volta hanno bussato agli sportelli dei centri di soccorso, chiedendo di venire aiutati, accettando di effettuare un colloquio, più o meno approfondito e di essere comunque registrati.

Il fenomeno sta assumendo dimensioni sempre più gravi. Il Compartimento della Polizia Ferroviaria di Puglia, Basilicata e Molise ha varato il progetto «Missione dignità». Una piano di soccorso di questi sventurati, vittime di situazioni di enorme disagio sociale ed emarginazione estrema che ogni giorno cercano un riparo, un minimo d'accoglienza all'interno proprio delle stazioni ferroviarie più grandi.

I primi «emarginati» nei quali gli agenti si sono imbattuti nei giorni scorsi sono stati due ragazzi di 16 e 17 anni, Carlo e Matteo, che vivono prigionieri di situazioni sociali, familiari ed economiche degradate. Entrambi in fuga da casa, avevano trovato un riparo nella stazione di Bari. Il più giovane è stato ri-affidato alla pro-

pria famiglia che vive a Taranto mentre l'altro è stato accompagnato presso una comunità per minorenni dell'Emilia Romagna.

Una pattuglia del Reparto operativo Polizia Ferroviaria di Bari Centrale ha prestato soccorso ad un sessantenne senza fissa dimora, Francesco, affetto da gravi problemi di salute che non avendo trovato altro giaciglio stava dormendo in un angolo nascosto e riparato. Gli agenti hanno provveduto a farlo ricoverare in ospedale a Bisceglie, nel suo territorio. Stesso aiuto fornito a Raffaele, di origini foggiane, cinquantenne, che nel suo viaggio verso il nulla, per due settimane ha vissuto sotto una pensilina, alla stazione. La Polfer ha rintracciato il «suo» giudice tutelare e poi i familiari che da tempo non avevano più sue notizie. Hanno deciso di accoglierlo nuovamente in casa. Francesco e Raffaele hanno accettato l'aiuto, altri senzatetto invece lo hanno rifiutato. Hanno abbandonato la stazione, forse per tornare. [L. nat.]



COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA della Provincia di Foggia s.r.l.
71100 FOGGIA - Via Trento, 26-28 - Tel. 0881.726684
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
O.D.G.
1. ESAME ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2014 E RELATIVA RELAZIONE SULLA GESTIONE PIÙ NOTA INTEGRATIVA;
2. ESAME ED APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE;
3. VALORE DELLE QUOTE SOCIALI DA RIMBORSARE AI SOCI DIMISSIONARI DOPO L'ABBATTIMENTO DELLE PERDITE.
SONO INVITATI a partecipare al lavoro dell'Assemblea ordinaria annuale dei soci, fissata per il giorno 29 aprile 2015 alle ore 6,00 in prima convocazione e ove non si raggiunga il numero legale il giorno 30 aprile 2015 alle ore 10,00 in seconda convocazione, presso la sede della Cooperativa artigiana di garanzia via Trento, 26 - 28 Foggia.
TUTTI I SOCI IN REGOLA CON LE NORME STATUARIE Foggia, 09/04/2015
IL PRESIDENTE Sig. Ramunno Carlo Antonio

SOS POVERTÀ
Cresce il numero di coloro che vivono per strada e cercano riparo e aiuto nelle stazioni ferroviarie più grandi

le altre notizie

CONTROLLI MIRATI DEI CARABINIERI
Evasioni dai domiciliari e violazioni della sorveglianza: dieci arresti

■ «L'insostenibile leggerezza» delle misure di prevenzione e cautelari alternative alla detenzione in carcere. Si è concluso con 10 arresti e 5 denunce un servizio straordinario di controllo del territorio disposto nella città di Bari dal Comando provinciale carabinieri ed effettuato dai militari del Nucleo Radiomobile e della Compagnia Bari Centro. Le persone arrestate o denunciate sono pregiudicate agli arresti domiciliari o sottoposti alla sorveglianza speciale. Due casi su tutti. In strada Pantano San Francesco, i militari hanno fermato e dichiarato in arresto un detenuto ai domiciliari di 46anni, trovato all'esterno della propria abitazione in compagnia di persone estranee al proprio nucleo familiare. In via Michelangelo Signorile, invece è stato tratto in arresto un sorvegliato speciale di 40anni, poiché nel corso di un controllo notturno non è stato trovato in casa. Entrambi sono stati confinati agli arresti domiciliari.

AL QUARTIERE MADONNELLA
Un arresto per spaccio

■ Nel quartiere Madonnella, un uomo di 30 anni è stato arrestato dopo aver ceduto 5 grammi di marijuana ad un 25enne della zona, poi segnalato alla Prefettura quale consumatore di stupefacenti. Dalle tasche del presunto spacciatore sono saltati fuori altri 8 grammi della stessa sostanza. Il trentenne è stato collocato ai domiciliari.